

# Leonardo Devito. My Favourite Things

by Massimiliano Bastardo | 18 Maggio 2023



Leonardo Devito, *Mamma sgrida figlio che guarda troppa TV*, 2022, terracotta, 47 x 28 x 3 cm  
courtesy Galleria Acappella, Danilo Donzelli Photography

Intimità e giocosità decretano l'eterna giovinezza in un mondo rapido e travolgente. Ricordare come matrice di espressione contemporanea e culturale. Il ricordo è legato indissolubilmente al gesto e ogni segno che lascia non è altro che un frammento di quelle esperienze fluttuanti nella mente. Prendono colore, prendono forma, si addomesticano per fare cose, delle cose pittoriche che per l'artista – forse – non sono solo cose.

Leonardo Devito – giovane pittore fiorentino nato nel 1997 – ha la caparbia di traslare in materia qualcosa di intelligibile. Non vi è concetto alcuno nel suo lavoro, sono semplici ricordi da raccontare, freudiani momenti di un'acerba vita contrassegnata dal quel passaggio ludico fra infanzia e adolescenza, fra adolescenza e maturità. È per questo motivo che l'artista sceglie come titolo di questa mostra *My Favourite Things*, ovvero ciò che egli preferisce ricordare e trasmettere secondo la sua visione e il suo filtro stilistico. Nella traduzione italiana del titolo e della visione d'insieme dell'esposizione, però, c'è una sottigliezza che emerge: le cose "preferite" si appartengono a quella sfera rappresentativa intima e spensierata, ma anche alla loro dicotomia dalla contemporaneità.

Le opere di Devito sono "pre-ferite" – che letteralmente significa "prima delle ferite" – come un qualcosa da preservare, pensieri e manifestazioni da proteggere, ed è per questo motivo che vi è una sorta di distacco tra la fase pittorica a quella emotiva. La spontaneità del pittore non ha nulla a

che fare con la realtà tortuosa e accademica. A tal proposito Leonardo Devito mescola tecniche e colori incurante della loro trasposizione nella visione realistica e generalista. L'olio si mescola all'acrilico, la materia si forma in agglomerati di pigmenti più che in stesure cromatiche. Le figure rimembrano stilisticamente un crocevia tra morandiane e masacesche gesta, tra concettualità metafisiche e rinascimentali.

È da questo compendio gioviale e spensierato che nasce la mostra alla Galleria Acappella a Napoli. Nove lavori sono esposti negli spazi di Vico a Cappella Vecchia, per la precisione cinque pitture e quattro bassorilievi, e quest'ultimi sorprendono positivamente per l'obsolescente matrice raramente visibile in questo periodo storico. Opere come *Mamma sgrida figlio che guarda troppa tv* e *Gormiti* – rispettivamente un bassorilievo in terracotta e un olio e acrilico su tela – mostrano nella loro manifattura l'intimità familiare, la giocosità immaginifica infantile, e soprattutto quel passaggio da una fase all'altra della crescita che trasmette a tratti dolore, a tratti indifferenza e a tratti necessità. La pittura dal titolo *Spaghetti a Porta Palazzo* simboleggia quei ricordi da perseverare, luogo legato emotivamente all'artista che lascia spazio alla spontaneità del momento e all'affetto che ne deriva.

Leonardo Devito sceglie con semplicità di vivere la contemporaneità artistica con un disinteresse ludico, benevolmente infantile, guardando alla sua cultura e alla sua memoria per attingere una propria semantica "preferita".

## JULIET